

VIA CHAMBERY

I volontari cancellano le buche dalle aree cani



Sacchi pieni di terra sulle spalle, zappe e tanta buona volontà. L'area cani di via Chambery è tornata come nuova, merito dell'iniziativa del "Movimento Tricolore Torino" che sabato scorso ha cancellato le buche dallo spazio per gli amici a quattro zampe di piazza Strada. Una squadra costituita da una decina di volontari ha rimesso in sesto il terreno, vittima negli anni degli atti vandalici e scavato a più riprese dai cani. Senza che nessuno si sia mai preso la briga di metterci una pezza. «Lo abbiamo fatto per sensibilizzare i cittadini - spiega il presidente del Movimento Massimo Bergo-

glio - . Crediamo sia necessario portare il buon esempio e il rispetto per le zone dove viviamo in armonia con i nostri compagni di vita». All'appuntamento ha preso parte anche il consigliere della terza Circoscrizione Stefano Bolognesi. Non nuovo a iniziative di questo calibro. «Vista la buona riuscita dell'evento sicuramente replicheremo» ha dichiarato Bolognesi. Il secondo step avrà luogo nel mese di maggio, presso l'area cani di via Marsigli. «Poi ci sposteremo anche a Mirafiori» conclude Bergoglio.

[ph.ver.]

VIA ROCCAIONE La denuncia dei padroni: «C'è un folle in circolazione»

Bistecca imbevuta di trielina per far fuori i quattro zampe

→ Una fetta di carne avvolta parzialmente nella stagnola e posata tra il marciapiede e la strada, un odore di morte quasi impercettibile. In borgo Vittoria si torna a parlare di veleno per cani, merito della denuncia di un cittadino che in via Roccaione ha identificato del cibo sospetto e probabilmente pronto per finire tra le fauci di un povero animale. Il fattaccio all'angolo con via Breglio dove Giacomo, l'autore della segnalazione, ha trovato una fettina di carne cruda avvolta nella carta e gettata per terra. «Il mio cane si è subito avvicinato per addentarla - racconta l'uomo -. Così io l'ho tirato indietro, mi sono accovacciato e ho sentito un odore cattivo, come di trielina». Una sostanza che se inalata può intaccare il sistema nervoso e produrre sintomi simili a quelli dell'ubriacatura da alcol. E dunque mal di testa, confusione e difficoltà nella coordinazione motoria. Ma se sull'essere umano il rischio per l'esposizione a lungo termine non è provata, la stessa cosa non si può dire degli animali dove la probabilità di ammalarsi e morire è ben più alta. Per questo l'uomo, oltre a rimuovere la fettina incriminata, ha provveduto a denunciare il ritrovamento agli organi competenti. Utilizzando anche i social network come strumento per tenere alta l'attenzione sul caso.

Storie che continuano a ripetersi nonostante il passare degli anni. Solo un anno fa alcuni cittadini di Pozzo Strada sono arrivati persino ad organizzare delle ronde ai giardini di via Venchi, nel tentativo di cogliere con le mani nella marmellata l'uomo che abbandonava cocci di vetro e pezzi di carne lungo tutta l'area verde. Ma nel mirino dei killer degli animali sono finite anche le stesse aree cani. Lo dimostrano le polpette avvelenate trovate in via Isonzo, nel quartiere San Paolo, al parco della Confluenza, alla Pellerina e in corso Taranto. Molti i padroni che ancora oggi piangono i loro amati. «Chiunque beccasse uno di questi incoscienti - si legge in un post - deve rivolgersi subito alla polizia municipale».

[ph.ver.]



La carne era parzialmente avvolta in un foglio di stagnola

GLI STUDENTI DEL COTTINI PER VIA DON GRIOLI

L'Artistico cambia il look al mercato

Un'idea partita spontaneamente da commercianti e clienti per riqualificare il mercato coperto di via Don Grioli attraverso la decorazione dei piloni che sorreggono il tetto della struttura. L'opera sarà realizzata dagli studenti del Liceo Artistico Cottini e l'idea è quella di affrontare il tema della riqualificazione urbana attraverso l'arte in un contesto che Antonio Balestra, preside dell'Istituto, definisce «architettonicamente molto interessante». Il tema sarà quello della «metamorfosi urbana raccontata attraverso il cibo» e sarà realizzato a partire dalla fine dell'estate. «Siamo molto

contenti del sostegno e dell'entusiasmo che si è creato intorno a questa iniziativa - spiega Balestra - e possiamo dire con certezza che il progetto partirà grazie alla disponibilità di Comune e Circoscrizione». Soddisfatti dell'iniziativa anche i commercianti del mercato. Saverio Vono, gestore di un banco di pasta artigianale, applaude all'iniziativa: «Era da diverso tempo che spingevamo per dare una nuova veste al mercato e siamo tutti contenti che le cose si stiano finalmente definendo: speriamo giovani anche alle vendite».

[l.d.p.]

CORSO BELGIO Lite e aggressione in strada ieri nel pomeriggio

Investe un pedone e poi lo picchia Supplicato dalla figlia si denuncia

→ Prima l'investimento, poi la lite, la scazzottata e, infine, il pentimento e le scuse. Il tutto, ieri pomeriggio, in corso Belgio dove un automobilista, dopo aver urtato lievemente un pedone che attraversava lontano dalle strisce, è sceso dalla sua vettura e ha cominciato ad inveire contro la vittima, fino a colpirla con pugni e schiaffi. «Forse avrebbe continuato - hanno riferito alcuni testimoni - se la bambina che era in auto non lo avesse supplicato di lasciar perdere». Convinto dalle richieste della figlia e della moglie che non sono scese dalla vettura, l'automobilista ha nuovamente preso il suo posto al volante e se ne è andato prima dell'arrivo di polizia e 118. Sull'asfalto è rimasto sanguinante un sessantacinquenne che abita nel quartiere e che è stato soccorso da alcuni passanti. L'uomo è stato caricato su un'ambulanza del 118 e trasferito all'ospedale Gradengo secondo il protocollo di soccorso in codice verde. È stato medicato (presentava graffi ed ematomi sul volto) e poi

dimesso con una prognosi di pochi giorni. Intanto, alcuni testimoni che avevano assistito all'aggressione, avevano annotato e consegnato agli agenti delle volanti, il numero di targa dell'auto dell'aggressore. L'uomo è stato identificato, ma prima di essere raggiunto dai poliziotti, lui stesso, evidentemente pentito per il comportamento violento adottato proprio di fronte agli occhi della figlia, già si era presentato alle forze dell'ordine autododenunciando l'accaduto e dicendosi pronto a risarcire la vittima. Sarà quest'ultima a decidere se presentare o meno querela di parte per lesioni, ma da ciò che è stato riferito, il conflitto dovrebbe essere risolto privatamente tra le parti. La polizia ha anche accertato, contrariamente a quanto sarebbe stato sostenuto da alcuni testimoni, che l'aggressione sarebbe avvenuta a mani nude, senza l'utilizzo di corpi contundenti o armi improprie, quali cric o chiavi inglesi.

[m.bar.]

ADUSBEF

Se il vostro cane abbaia non disturba la quiete

Gli animali domestici fanno parte delle affettività familiari, eppure la convivenza tra cani e umani non è sempre facile. Occorre ricordare che la riforma del condominio del 2013 stabilisce che i regolamenti condominiali non possono vietare di possedere o detenere animali domestici, perché questo configurerebbe una limitazione del diritto di proprietà. Già nel 1972 la Corte di Cassazione stabilì che «è inesistente il divieto giuridico di tenere cani in condominio. Il regolamento condominiale che contenga una norma contraria è giuridicamente nullo». E qualunque delibera condominiale con disposizioni a discapito dell'animale (es. vietare l'uso dell'ascensore), può essere annullata presentando ricorso al Giudice di Pace.

E se la lite tra vicini è originata dall'abbaio? Spiega l'avvocato **Andrea Aurora Di Benedetto**, consulente legale dell'Adusbef e referente per il Piemonte al tavolo del Pd sulla tutela degli animali: «Di fondamentale importanza è una sentenza della Cassazione del 2000, per la quale se il cane abbaia non è disturbo della quiete. Affinché si possa integrare

la fattispecie ex art. 659 C. P., occorre che l'abbaio non disturbi solo il singolo vicino, ma sia obiettivamente idoneo a incidere negativamente sulla tranquillità di un numero indeterminato di persone. E questo perché è impossibile coartare la natura dell'animale al punto da impedirgli del tutto di abbaiare. Senza dimenticare che, nel caso di abbaio continuo, è bene chiamare guardie zoofile, vigili o carabinieri, affinché verifichino che il cane non sia oggetto di maltrattamenti». La fondatezza della protesta andrà valutata caso per caso (se continuo, in ore notturne, se supera certi decibel, ecc.), non basta che il latrato procuri fastidio ma deve originare una sensibile alterazione della normale condizione di quiete. Infatti, il Codice Civile stabilisce che il proprietario non può impedire i rumori derivanti dal fondo del vicino se non superano la normale tollerabilità.

Nessuno può pretendere che il cane stia sempre in silenzio e l'abbaio deve essere sopportato al pari di altre emissioni che rientrano nella normalità della vita condominiale. In caso di lamentela, è bene cercare una soluzione amichevole, ma se il vicino dovesse rivelarsi insistente fino ad arrivare a comportamenti sgradevoli o a minacciare di nuocere all'animale, allora è bene affidarsi a un legale per una denuncia. Se il vicino di casa è cinofobo o ha preso in antipatia il vostro cane, non accettate vessazioni, perché voi avete il diritto di vivere con il vostro amico e lui ha tutto il diritto di abbaiare.



Il primo modo per non essere truffati è conoscere i propri diritti!



ADUSBEF PIEMONTE
L'Associazione per la tutela dei diritti dei Consumatori

Moncalieri (TO) - Via San Vincenzo n. 5
(aperto dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20)

T. 011.6279720

adusbefpiemonte@gmail.com
adusbefpiemonte.com